

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL DIBATTITO SULLE AMMISSIONI ALL'O.N.U.

## Malik sollecita il Consiglio a bandire le discriminazioni

Impedendo l'ingresso delle democrazie popolari, gli Stati Uniti violano i trattati di pace — Appello per l'universalità dell'O.N.U.

NEW YORK, 5. — Il delegato sovietico al Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha fatto appello oggi ai paesi membri del Consiglio perché essi respingano l'americanizzazione dell'ONU e lottino per far sì che l'organizzazione mondiale rifletta, così come era stato previsto a San Francisco, diversi sistemi e diverse ideologie, i quali in stretta cooperazione vorranno per la pace sulla base di rapporti liberi ed eguali.

L'appello di Malik è giunto nel corso del dibattito sulle ammissioni di nuovi membri alle Nazioni Unite. La seduta era stata aperta alle 15.45 (ora italiana). Aveva preso per primo la parola il delegato francese

Hoppenot, per un intervento in appoggio alla tesi americana.

Il delegato francese si è soffermato a lungo sulla richiesta sovietica di ammettere quattordici Stati, tra cui l'Italia. Egli ha definito un «mercanteggiamento» tale proposta motivando tale asserzione con il fatto che nel gruppo delle quattordici nazioni si trovano paesi «favorevoli all'occidente» e «sostenitori di democrazia popolare».

«Noi — egli ha detto — non pagheremo l'ingresso dei paesi occidentali all'ONU con l'abbandono dei nostri principi», Hoppenot ha dedicato parte del suo discorso al tentativo di dimostrare, con poche parole contorte, la «cattiva

volontà» dell'Unione Sovietica nei confronti dell'Italia. Malik, che ha parlato subito dopo, ha rilevato la grottesca incongruenza di queste argomentazioni.

Così, la sua proposta di ammettere simultaneamente i quattordici paesi candidati — egli ha sottolineato — la URSS è coerente con i principi su cui si fonda l'organizzazione mondiale, sorta non già come un'appendice come uno strumento del Dipartimento di Stato americano, ma bensì come luogo d'incontro di diversi paesi e sistemi ai fini della collaborazione mondiale e della pace. Come definire questa posizione? Un mercanteggiamento? Dietro questi argomenti si trincerano in realtà coloro che vogliono porre l'ONU al servizio del programma americano di espansione mondiale e, a questo fine, sopprimere la voce di pacifiche e democratiche nazioni.

UNA NOTA CONSEGNATA A MOSCA

## Replica occidentale sul trattato con l'Austria

La Camera del Popolo invierà una delegazione a Bonn per discutere l'unificazione

PARIGI, 5. — La questione tedesca e quella austriaca sono state oggi al centro dell'attività diplomatica. Sul trattato con l'Austria, i tre ambasciatori occidentali a Mosca, hanno consegnato oggi la risposta dei loro governi alla nota sovietica del 13 marzo 1952.

La nota sovietica, come si ricorderà, si riferiva ad un progetto di trattato con l'Austria, quasi completamente concordato fra le quattro grandi Potenze, in conformità alle decisioni di Potsdam, di Mosca, del 1943 e di Parigi, del 1949. Il governo sovietico ricordava di aver ripetutamente chiesto il completamento di questo trattato ed il controllo dell'adempimento degli impegni assunti dall'Austria e la denazificazione del Paese. L'U.R.S.S. protestava ancora come la conclusione del trattato fosse stata ritardata dalla mancata applicazione del trattato di pace con l'Italia per quanto riguarda Trieste.

Le proposte sovietiche — diceva la nota — sono state respinte dagli occidentali, che hanno proposto un «trattato abbreviato» il quale garantisce l'affidamento dell'Austria alla democrazia dell'Occidente. La nota proseguiva criticando sotto alcuni aspetti specifici il «trattato abbreviato» (il quale): 1) non garantisce il diritto degli austriaci a libere elezioni, sancito nell'articolo 8 del progetto quadripartito; 2) non garantisce la libertà democratiche e civili, sancite nell'articolo 10 del progetto quadripartito; 3) non garantisce il diritto all'Austria di avere forze armate nazionali per la difesa del Paese, diritto sancito nel progetto quadripartito all'art. 17.

La nota occidentale resa nota oggi non risponde, se non rigettandola implicitamente, alla richiesta sovietica che fosse ritirato il progetto di «trattato abbreviato» e, pur dichiarando l'ostilità del suo governo nei confronti di questo progetto, da loro stessi concordato, si limita a proporre che gli articoli 7, 8, 9 e 17 del progetto quadripartito siano aggiunti al «trattato abbreviato».

«Gentilmente», il progetto al mancato adempimento, da parte loro delle clausole sul Trieste del trattato per l'Italia, i tre propongono senz'altro la firma del «trattato abbreviato» cioè integrato.

Per quanto riguarda la questione della Germania, è stata diffusa oggi da parte americana la notizia che i tre avrebbero chiesto il parere di tutti i membri della N.A.T.O. sulla risposta da darsi alla nota dell'U.R.S.S. ma la notizia è stata smentita da parte francese.

Delegazione a Bonn dal Parlamento di Berlino

BERLINO, 5. — La Camera del Popolo della Repubblica democratica tedesca si è riunita questo pomeriggio a Berlino per ascoltare un rapporto del Ministro degli Esteri Georg Dieringer.

Al termine del dibattito la Camera del Popolo ha deciso di eleggere una delegazione incaricata di consegnare al Presidente del Parlamento federale di Bonn, Ehlert, una lettera in cui sono formulate proposte per l'unificazione.

La delegazione sarà anche incaricata di discutere l'invio eventuale di delegati della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica federale ad

Quattro morti in Spagna su un aereo da turismo

MADRID, 5. — Un apparecchio da turismo spagnolo è precipitato nelle prime ore del pomeriggio di ieri tra Utrera, Orena, nella provincia di Santar, e Utrera. Le quattro persone che si trovavano a bordo sono morte.

MENTRE SI ANNUNCIANO NUOVE MISURE CONTRO I «ROSSI»

## Giornalista bastonato a sangue da elementi nazisti a New York

Il programma di Ike ha fatto paura a tutti tranne che ai russi — ammette Stevenson — Eisenhower a caccia di voti negri

NEW YORK, 5. — Parlando oggi a Chicago ad una riunione dei dirigenti repubblicani, il generale Eisenhower ha dichiarato che egli non esiterà se verrà eletto, a includere un negro nel governo, sempreché il candidato repubblicano, E. questa l'ultima trovata del candidato repubblicano, il quale ebbe a dichiararsi a suo tempo in favore della «sezione razzista» degli Stati Uniti e solo pochi giorni fa, ad Atlanta, è stato festeggiato con inni e bandiere degli schiavisti.

Il candidato democratico, Stevenson, ha parlato oggi a Denver.

Rispondendo allo «slogan» repubblicano secondo cui «il popolo degli Stati Uniti non cambia» egli si è chiesto quale sia questo cambiamento desiderato dai repubblicani ed ha affermato che una lettura del programma elettorale repubblicano non offre alcuna risposta a questo interrogativo. Il governatore dell'Illinois ha poi alluso alla «temerarietà» di una guerra per liberare i paesi dell'Europa orientale e dell'Asia, tesi che ha spaventato tutti, tranne i russi, ed ha respinto le accuse di corruzione lanciate contro il governo dei repubblicani dichiarandosi pronto a mettere in prigione qualunque corrotto egli trovasse al governo.

Le dimissioni di Pholien non accontentano i belgi

BRUXELLES, 5. — Le dimissioni del ministro della Giustizia Pholien — informa l'AFP — non hanno soddisfatto i raggruppiamenti politici belgi. Il loro richiamo è stato respinto, chiedendo la convocazione del Parlamento, facendo osservare che il

governo deve giustificare pubblicamente l'autore della Camera e non con discorsi diffusi dal radio o dai giornali, e anche i liberali sono dello stesso parere.

Paurosa sciagura nel Sud Africa

JOHANNESBURGH, 5. — Dodici persone sono morte oggi per la esplosione di un autocarro carico di dinamite, nel mezzo della stazione ferroviaria di Welkom, nella Stato di Orange.

Le prime notizie giunte a Johannesburg dicono che, per un raggio di circa 50 metri intorno al luogo dove è avvenuta la esplosione regna la desolazione. Numerose persone sono state ferite.

Alcuni vagoni ferroviari carichi di bestiame che si trovavano nei pressi della esplosione sono stati distrutti e gli animali uccisi.

## Rilasciato dalla polizia l'undicenne che arse vivi due bambini negri

SANT'ANTONIO (Texas). — E' stato rimesso in libertà il ragazzo di 11 anni, fermato venerdì dalla polizia. In seguito alla morte di due bambini negri avvenuta tra le fiamme nel solido della casa abitata dalle due piccole vittime.

Il bambino arrestato, ieri, aveva dichiarato di aver coperto le vittime con della benzina, dandovi poi fuoco.

Oggi, invece, le autorità hanno annunciato che il ragazzo «non è responsabile dell'accaduto», sostenendo che le fiamme «si sono prodotte accidentalmente», perché i bambini avrebbero appiccato, senza volerlo, il

fuoco ad un recipiente pieno di una sostanza colorante che si trovava nel solaio.

Il commissario Seibelle abbandona Peyrus

PEYRUS, 5. — Il commissario Seibelle e i suoi collaboratori si apprestano a lasciare Peyrus. Seibelle sta ora compilando un rapporto servendosi dell'ingente materiale raccolto durante un mese di indagini. Non escluso il tempo di un periodo di riposo il commissario ritorna a Peyrus.

Al giornalista che lo interrogava, egli ha detto: «Vorrei tornare qui un giorno per assistere alla ricostruzione del delitto alla presenza dell'autore della tragedia». Dal canto suo, il vice-capo dell'ufficio criminale della Questura di Marsiglia, Mevel, ha previsto che gli investigatori torneranno a Peyrus tra un mese. Egli ha fatto rilevare come questa volta la polizia si sia trovata di

fronte all'assenza assoluta di piste, eccezion fatta per la carabina di fabbricazione americana.

Uccide l'innamorata a raffiche di mitra

AUXI LE CHATEAU (Passo di Calais), 5. — Un giovane di 22 anni, Marcel Degryse, ha ucciso la notte scorsa per questioni amorose, con una raffica di mitra, una giovane domestica di nome Jeanne, non escluso il tempo di un periodo di riposo il commissario ritorna a Peyrus.

Eracato dai gendarmi nel bosco dove si era rifugiato, il Degryse ha scaricato la sua arma contro di essa ferendone uno gravemente. Gli agenti hanno fatto intervenire un elicottero e trasportato all'ospedale di Marsiglia, dove è deceduto poco dopo.

CONTRO LE VIOLENZE DELLA POLIZIA FRANCESE

## Il segretario del P.C. tunisino continua lo sciopero della fame

Nuove repressioni colonialiste in tutto il paese — Il «no» tunisino al progetto di riforme — Un vasto fronte di resistenza all'oppressore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI, 5. — Il segretario del Comitato Centrale del P.C. tunisino, Mohammed Ennaffa, sottoposto a duro regime carcerario nell'ospedale Carrao-bier di Biserta, rifiuta da più giorni il cibo in segno di protesta contro i maltrattamenti inflittigli per sostenere la lotta per la libertà e la resistenza nazionale. Ennaffa, dopo sette mesi di campo di concentramento, è gravemente ammalato. La sua condizione è tale da indurlo a rifiutare il cibo. La resistenza nazionale si va rafforzando sempre di più, creando un vasto fronte di lotta. Non a caso, la popolazione tunisina continua la sua lotta unitaria e la resistenza nazionale si va rafforzando sempre di più, creando un vasto fronte di lotta. Non a caso, la popolazione tunisina continua la sua lotta unitaria e la resistenza nazionale si va rafforzando sempre di più, creando un vasto fronte di lotta.

delle repressioni colonialiste ha riportato intanto l'attenzione degli osservatori internazionali sulla situazione tunisina, i cui ultimi importanti sviluppi e il caso di ricattato sia pur brevemente. A Tunisi come nelle altre città, la situazione generale è andata acuitandosi progressivamente dal gennaio ad oggi. L'intera popolazione tunisina continua la sua lotta unitaria e la resistenza nazionale si va rafforzando sempre di più, creando un vasto fronte di lotta. Non a caso, la popolazione tunisina continua la sua lotta unitaria e la resistenza nazionale si va rafforzando sempre di più, creando un vasto fronte di lotta.

lità di realizzare l'iniziativa. I colonialisti francesi hanno dovuto constatare la propria incapacità di realizzare il loro programma con le pressioni politiche. Essi hanno allora decretato la legge di emergenza, sottoponendo all'approvazione del Bey. Ma questi ha rifiutato energicamente. I popoli asiatici, africani, che non hanno cessato di seguire con interesse le vicende tunisine, si appaiono intanto la loro azione, chiedendo dopo il rifiuto della maggioranza a questa giunta senza la sicurezza, una discussione in seno all'Assemblea Generale dell'ONU. E ciò ha indotto il governo francese a stringere i tempi della sua azione per ottenere l'approvazione del Bey al progetto di riforme.

Sottoscrizione nazionale

Questo progetto, che il governo francese ha redatto e spaccia come il primo passo verso l'autogoverno tunisino, non è in realtà che una beffa: esso prevede la partecipazione di elementi filofrancesi, parlamentari, ecc. nello stesso futuro governo tunisino. L'avversione al progetto, da parte dell'intera popolazione tunisina ha indotto lo stesso Bey a prendere, con un'equa prudenza, Egli ha incaricato una speciale commissione di rappresentanti politici di studiare il progetto e la commissione, riferendo un giudizio negativo, ha espresso al Bey un parere decisamente negativo.

Duri scacchi

Con l'appoggio americano, il governo francese ha impedito la discussione del progetto di riforma del P.C. tunisino al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma ha subito duri scacchi nella sua manovra per imporre il sedicente progetto di riforma. E' noto infatti che la commissione mista franco-tunisina, la quale avrebbe dovuto riunirsi nello scorso aprile per esaminare il progetto colonialista, non fu mai costituita. Lo scioglimento dell'opinione pubblica tunisina. Il ministro degli Esteri francese, Schuman, dovette ammettere in dichiarazioni fatte nel giugno, l'impossibilità di realizzare l'indipendenza e a portare il

Attualmente, la situazione tunisina è caratterizzata da un'accesa lotta della resistenza popolare al progetto di riforme, nel momento stesso in cui i colonialisti francesi hanno fretta di creare uno stato di coesistenza, riferendo un giudizio negativo, ha espresso al Bey un parere decisamente negativo.

## Il «generale peste» è giunto ad Ankara

Indiscrezioni sui piani di guerra nei Balcani — Alla intesa greco-turco-titina non manca che «il sigillo»

ANKARA, 5. — Il generale Ridgway è giunto oggi in aereo ad Ankara, per la annunciata ispezione all'esercito turco. Ridgway ispezionerà in particolare il Quartiere Generale della terza armata che ha la sua sede ad Erzurum, cioè nelle zone di confine tra l'URSS e la Turchia.

L'ispezione di Ridgway, come la visita di Menendez a Londra, annunciata ieri per il 13 ottobre, sono da collegarsi all'intensa attività diplomatica degli imperialisti per serrare ancor più le fila dei piani atlantici di aggressione nei Balcani, imperniati essenzialmente sull'annata greco-turco-jugoslava.

Una nota dell'agenzia INS segnala a questo proposito che «ormai tanto a Londra che a Washington si è convinti che l'intesa fra Tito e la Grecia e la Turchia è realizzata. Non mancherà più che una specie di sigillo ufficiale». L'agenzia precisa essere intenzione degli imperialisti di non qualificare formalmente quest'intesa come una «intesa» o almeno una «distensione fra Roma e Belgrado» e la soluzione del problema di Trieste, che, se non fossero realizzate potrebbero pregiudicare lo stesso accordo balcanico.

«Ecco perché», scrive l'INS «le cancellerie di Londra e Washington stanno attivamente consultandosi per preparare il terreno per un eventuale intesa fra Roma e Belgrado». A questo riguardo si prevede che il capo del governo italiano, De Gasperi, avrà un incontro col ministro degli Esteri inglese, Eden, in occasione di uno dei prossimi convegni internazionali e forse anche in occasione dello stesso viaggio di Eden in Jugoslavia, il quale potrebbe fare una deviazione nel suo viaggio di ritorno a Londra per un abboccamento con l'on. De Gasperi.

ra francese e rappresentante della Francia nella Commissione dell'ONU per il disarmo, è stato ricevuto oggi da Tito, nel corso di una visita in Jugoslavia che viene definita di carattere privato.

Sempre nella giornata di oggi una formazione navale inglese è salpata da Malta per la sua seconda crociera estiva, la cui prima tappa sarà il porto di Portofino. Gli inglesi parteciperanno alla celebrazione della giornata della marina jugoslava.

La nota citata dell'agenzia americana INS accenna anche a una intesa o almeno una «distensione fra Roma e Belgrado» e la soluzione del problema di Trieste, che, se non fossero realizzate potrebbero pregiudicare lo stesso accordo balcanico.

«Ecco perché», scrive l'INS «le cancellerie di Londra e Washington stanno attivamente consultandosi per preparare il terreno per un eventuale intesa fra Roma e Belgrado». A questo riguardo si prevede che il capo del governo italiano, De Gasperi, avrà un incontro col ministro degli Esteri inglese, Eden, in occasione di uno dei prossimi convegni internazionali e forse anche in occasione dello stesso viaggio di Eden in Jugoslavia, il quale potrebbe fare una deviazione nel suo viaggio di ritorno a Londra per un abboccamento con l'on. De Gasperi.

Un incidente muore in un piccolo avario

LECCE, 5. — Starnane alle 6.45 nel corso di una normale esercitazione un apparecchio «A.T.6» levatosi in volo dall'aeroporto di «F. Cesari» di Galatina, per cause non ancora precisate, precipitava nei pressi di Porto Cesareo sul litorale jonico. Il pilota, allievo ufficiale Nardicocchi, Crucianno di anni 21, da Colla del Tronto, è deceduto.

21 nova in sei ore una chiochia inglese

BARNSTAPLE (Devonshire) 5. — Una chiochia di 4 anni, appartenente ad un agricoltore di Little Torrington, ha deposto 21 uova in sei ore.

## La risposta di Di Vittorio

(Continuazione dalla 1. pagina)

vello di vita delle grandi masse popolari, è appunto una delle cause fondamentali dell'aggravamento della depressione economica italiana e più specialmente della crisi gravissima che travaglia attualmente i settori industriali produttori di beni di consumo. L'elevazione del tenore di vita delle masse lavoratrici è dunque una condizione essenziale per fronteggiare positivamente la crisi italiana e la disoccupazione.

Desidero concludere — ha detto infine Di Vittorio — con un augurio che l'affermazione fatta dal Ministro, secondo la quale nel corso del corrente esercizio sarebbero assorbiti 500 mila disoccupati del nostro Paese, venga realizzata; il che dovrebbe portare a una riduzione del 25 per cento della disoccupazione attuale ufficialmente registrata. Debbò aggiungere, però, che una così sostanziale riduzione richiede una politica di investimenti produttivi di interesse civile e sociale, ben diversa da quella che segue il governo.

L'evento del ministro Rubiaci è parso tanto più inopportuno alla luce delle reazioni favorevoli suscitate dal comunicato della CGIL sulla questione sindacale. Il segretario della Uil ha scritto alla CGIL di essere d'accordo per un incontro delle organizzazioni sindacali al fine di discutere i problemi comuni al conglomero e all'accordo sulle Commissioni Interne. Contemporaneamente la Uil ha indirizzato una lettera alla Confindustria — invitando per conoscenza anche altre organizzazioni dei lavoratori — con la quale, facendo propria la proposta della CGIL, si chiede la convocazione di una conferenza interconfederale preposta all'esame del problema del conglomero delle varie voci della retribuzione.

L'urgenza di tale convocazione è stata espressa nella lettera della Uil, è data dalla ovvia necessità di risolvere definitivamente tale questione.

Il punto di vista della Uil è ampiamente illustrato in un articolo che uno dei dirigenti dell'organizzazione sindacale socialdemocratica, Raffaello Vanni, ha scritto sul prossimo numero del «Lavoro Italiano». Dopo aver sottolineato l'urgenza assoluta di risolvere il problema del conglomero, il Vanni esamina la situazione dell'industria italiana in rapporto ai licenziamenti, alle sospensioni, alle riduzioni di orario verificatesi negli ultimi tempi. Lo articolista afferma che così non si può continuare e che i lavoratori «sono all'ultimo buco della cinta».

Si attende ora una presa di posizione ufficiale della CISL, il cui esecutivo è giunto in questi giorni a Milano.

COMUNICATO

Alla memoria del Dottore SIGFRIDO BARCHINI, Capo dell'Ufficio Propaganda e Stampa della Società «Chiodo», perito a bordo di un elicottero nel corso di una campagna propagandistica, è stato assegnato il Premio REZZARA PUBBLICITA' che ogni anno viene dato al giornalista il quale abbia dato significativa prova di abilità professionale e di coscienza del suo compito, in qualsiasi campo, particolarmente in campo propagandistico e pubblicitario.

Il premio è stato consegnato alla Vedova del Dott. BARCHINI nella sede della REZZARA PUBBLICITA' dal titolo di «Società Chiodo».

Dopo la morte del Dott. BARCHINI, il premio è stato consegnato al Dott. Antonio Valeri, presidente e direttore della Federazione Pubblicaistica Italiana; al Dott. Gasparini, segretario dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti; al Dott. Pescione, direttore della Utenzi Pubblicità Associati.

PIETRO INGRAO — direttore

Piero Clementi — responsabile

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

## AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

Ortogenesi, Studio e Gabinetto medico per la cura delle «disturbi endocrini», di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre- e postoperatorie. Dr. Uff. Dr. CARLO EQUINO — Piazza Equino 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 e 15-18 festivi ore 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano venere.

### DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO Dr. DE BERNARDIS

Orario: 9-12; 15-19; Festivo 10-12. Piazza Indipendenza 3 (Stazione).

### PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

2) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

3) MOBILI L. 12

4) GRANDI FARMACI L. 12

5) GIOIELLERIA L. 12

6) GIOIELLERIA L. 12

7) GIOIELLERIA L. 12

8) GIOIELLERIA L. 12